

VERBALE DEL 17 GENNAIO 2014



L'anno 2014, il giorno 17 del mese di Gennaio si è riunito presso la sua sede sita in via S. Ciro n. 15, il Consiglio della II Circoscrizione giusta convocazione in seduta di prosecuzione del Presidente Tomaselli prot. 20558 del 10/01/2014 per trattare gli argomenti di cui all'allegato O.d.G.

Presiede la seduta il **Presidente Inzerillo**, il quale alle ore 09,40 chiama l'appello.

E' assistito dal **Segretario la Sig.ra Angela Spanò**.

Risultano presenti i seguenti Consiglieri: Colletti, Di Fazio, Giocaliero, Greco, La Valle, Marchese, Sala, Savoca e Terzo.

Verificata la presenza del numero legale il **Presidente** dichiara aperta la seduta.

Il Presidente comunica che il Presidente Tomaselli è assente per un lutto in famiglia. Tutti i Consiglieri esprimono il loro cordoglio per la morte della nonna del Presidente.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Colletti, il quale porta a conoscenza del Consiglio una situazione delicata che sta vivendo una famiglia del nostro territorio da due anni. Egli dichiara che lo sta comunicando solo adesso, in quanto la madre lo ha autorizzato a parlare, dato che non vuole presenziare lei in aula ad esporre la situazione. Suo figlio, Giovanni Lo Porto di 38 anni è stato rapito il 19 gennaio 2012 in Era a Multan, nell'area tribale più calda della regione che si trova tra Pakistan e Afghanistan. Lavorava come volontario umanitario per un'Associazione Nazionale. Quattro uomini armati hanno fatto irruzione nella sede dell'associazione e lo hanno portato via assieme a un collega tedesco e da allora è calato l'oblio sul suo caso. E' il sequestrato meno rivendicato dagli stessi talebani che lo hanno preso e il meno ricordato, almeno dai media e dall'opinione pubblica, pronta a mobilitarsi per ostaggi blasonati come i giornalisti. La Farnesina adotta come sempre la tattica del silenzio, che dopo due anni non è più discrezione, ma cappa di piombo, se non tombale. Pertanto il Consigliere Colletti chiede che il Consiglio possa intraprendere un'azione di forza per capire che fine ha fatto questo nostro connazionale residente nel territorio della Circoscrizione.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Giocaliero, il quale si associa a quanto detto dal Consigliere Colletti, in quanto a suo avviso bisognerebbe puntare il dito sulle autorità e cercare di appurare che fine ha fatto questo nostro concittadino.

Alle ore 09,50 entrano i Consiglieri Cardella, Guaresi e Scarlata.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Marchese, il quale si chiede con costernazione come mai si dà massimo risalto ad molte notizie meno importanti e per questo nostro concittadino c'è il silenzio stampa. Il Ministro degli Esteri, Emma Bonino, si dovrebbe vergognare e dimettersi.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Savoca, il quale chiede come possa un Consiglio Circoscrizionale operare a livello nazionale e come possa essere utile dato che non se ne parla a livello mediatico.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Sala, il quale condivide quanto detto dal Consigliere Savoca suggerisce alla famiglia di indire una conferenza stampa a cui il Consiglio Circoscrizionale parteciperà. **Il Consigliere Savoca** ritiene che questa situazione va al di là delle competenze del Consiglio, in quanto se ne sta occupando la Farnesina, l'Interpol e il Ministero degli Esteri e Difesa. Il Consiglio può essere solo solidale con la famiglia, poichè qualsiasi tipo di atto deve essere fatto con la massima cautela, dato l'argomento molto delicato.

Alle ore 10,00 entra il Consigliere Duminuco.

Il Presidente Inzerillo riconosce che la situazione sia molto delicata e che in Consiglio si sono creati due pensieri, uno di muoversi cautamente con la situazione, in quanto molto delicata e l'altro di dare risalto accendendo i riflettori.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Colletti, il quale ribadisce che nella premessa ha sottolineato che la madre lo ha autorizzato a parlare a nome suo poichè lei non vuole presenziare in Consiglio e inoltre precisa che non si incorrerà in nessuna querela, se per accendere i riflettori su questa vicenda, il Consiglio della II Circoscrizione organizzi una fiaccolata.

Il Presidente Inzerillo avvalora quanto dichiarato dal Consigliere Colletti e riconosce che il Consiglio potrebbe organizzare una fiaccolata per dimostrare la propria solidarietà.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Di Fazio, il quale dichiara di conoscere molto bene il fratello di Giovanni Lo Porto, e costui non gli ha mai accennato nulla, forse per paura, data la situazione molto delicata. Si trova d'accordo con quanto detto dal Consigliere Sala, che deve essere la famiglia a indire una conferenza stampa, poichè non sa cosa potrebbe suscitare un loro intervento al ragazzo tenuto prigioniero.

Alle ore 10,15 esce il Consigliere Marchese.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Savoca, il quale sottolinea che non è intenzione del Consiglio il non interessarsi alla vicenda e dare la loro solidarietà alla famiglia, anche realizzando una fiaccolata, ma teme che ciò possa recare danno. Pertanto, propone che la madre venga in aula a suggerire come muoversi, per non causare ulteriore danno.

Il Presidente Inzerillo suggerisce, vista la delicata questione, che ognuno proponga come muoversi in questa delicata faccenda.

Il Consigliere Savoca ribadisce che vorrebbe che la madre venisse in aula per avere il suo consenso affinché il Consiglio possa intraprendere un atto di forza o se non desidera venire in aula autorizzare al Consigliere Colletti per iscritto, in modo che il Consiglio possa agire.

I Consiglieri Di Fazio, Greco, Guaresi, La Valle Sala e Scarlata si trovano d'accordo con il Consigliere Savoca.

Il Consigliere Duminuco suggerisce di verificare dal punto di vista politico a che punto è la situazione e poi in seguito si potrà organizzare la fiaccolata.



Il Consigliere Giocaliero pensa che il Consiglio Circostrizionale, essendo l'Organo Istituzionale del territorio può occuparsi politicamente del caso, senza in alcun modo recare danno, in quanto una fiaccolata non potrebbe ledere in nessun modo la situazione. Inoltre sostiene che hanno diritto di fare qualcosa sia come Consiglio, ma soprattutto come cittadini.

Il Consigliere Colletti, sostiene quanto detto precedentemente, inoltre, ritiene che accendendo i riflettori con la fiaccolata non implica nessuna complicazione.

Il Presidente Inzerillo sottolinea che non ha notato chiusura da parte del Consiglio di intervenire, ma soltanto scrupolo per timore di compromettere una situazione alquanto delicata, pertanto propone che la madre scriva una lettera alla Farnesina, in virtù di sapere come agire nel miglior modo possibile.

Il Presidente chiude la discussione generale e nomina scrutatori i Consiglieri Cardella, Di Fazio e Greco e il Consiglio approva all'unanimità.

Alle ore 10,30 escono i Consiglieri Guaresi e Terzo.

Il Presidente passa al punto 3 iscritto all'OdG: **Atti Ispettivi.**

Il Presidente preleva la mozione n. 2084/P iscritta nell'OdG.

Si dà lettura della mozione n. 2084/P a firma del Consigliere Sala avente per oggetto: "Rifacimento manto stradale in via Pecoraino Filippo" e il Consigliere Sala la descrive brevemente.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Colletti, il quale chiede che la mozione venga votata contraria, in quanto la via ricade in un territorio non comunale.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Savoca, il quale chiede che la mozione venga votata favorevolmente, affinché l'Amministrazione possa rispondere che non è di competenza loro e fanno sì che l'ASI si assuma le proprie responsabilità.

Anche altri Consiglieri si trovano d'accordo a quanto detto dal Consigliere Savoca.

Il Presidente Inzerillo in merito alla mozione presentata dal Consigliere Sala, sostiene che della via in questione se ne era interessato con il Parlamentare Regionale Edi Tamajo e avevano ricevuto risposta che non è di competenza comunale, se l'ASI è disposta a pagare l'intervento si farà, altrimenti tutto rimarrà inalterato. Riconosce che la strada versa in pessime condizioni e che si verificano tanti incidenti, tuttavia non voterà la mozione favorevolmente. Propone o di ritirare la mozione e chiedere all'Amministrazione Comunale di intimare l'IRSAP Sicilia affinché ripristini la strada, o di redigere un emendamento aggiuntivo affinché si possa inserire nella parte propositiva l'IRSAP.

Il Consigliere Sala decide di redigere l'emendamento aggiuntivo, pertanto il Presidente redige un emendamento aggiuntivo da allegare alla mozione a firma del Consigliere Sala. Il Presidente chiede di inserire nel dispositivo dopo la parola Forum quanto segue: e considerato che tale via è gestita dall'IRSAP si chiede a codesta Amministrazione e al Settore Manutenzione di attivarsi, affinché si possa realizzare tale intervento.



Il Presidente pone in votazione l'emendamento che viene approvato all'unanimità.

Il Presidente verificato che nessuno chiede la parola pone in votazione la mozione n. 2084/P così come modificata dall'emendamento ed il Consiglio approva all'unanimità.

Alle ore 11,20 il Presidente sospende la seduta di Consiglio.

Alle ore 13,00 il Presidente Tomaselli riapre la seduta e, risultando presenti oltre alla sua persona, i Consiglieri Colletti, Di Fazio e Scarlata e, in mancanza del numero legale, chiude la seduta.

IL SEGRETARIO

(Angela Maria Spanò)

IL PRESIDENTE

(Antonio Tomaselli)

IL PRESIDENTE

(Giovanni Inzerillo)